

Kim Il Sung ricordato in Corea

In migliaia si sono riuniti piangenti ieri fuori dal Kumsusan Memorial di Pyongyang per ricordare il secondo anniversario della morte del «grande leader» nordcoreano Kim Il Sung. Annunciato come «presidente della commissione Difesa e comandante supremo dell'Esercito del popolo nordcoreano», Kim Jong Il - il 53enne figlio di Kim Il Sung non ancora ufficialmente investito delle cariche di capo dello Stato e di segretario del Partito dei lavoratori - ha fatto leggere un ricordo del padre da un alto funzionario del Partito. Il tributo a Kim Il Sung, è stato trasmesso anche dalla televisione giapponese Nhk



Liverpool, nuovi baby killer?

Bimba massacrata come il piccolo James

Un nuovo caso Bulger in Gran Bretagna. Tre bambini fra i nove e i dieci anni sono ricercati dalla polizia di Liverpool per l'uccisione di una bambina di nove anni. Jade era uscita per giocare, il suo corpo è stato ritrovato esanime presso delle rotaie. Le circostanze ricalcano talmente da vicino l'uccisione del piccolo James Bulger da parte di due ragazzini di dieci anni che la polizia non esclude un fenomeno di imitazione. Ieri interrogato il padre della bimba.

ALFIO BERNABE

■ LONDRA. Stesso luogo, stessa scena, stesso orrore. A soli tre anni di distanza dall'assassinio del piccolo James Bulger di due anni e mezzo che venne sevizato e ucciso da due ragazzini di dieci anni, la polizia di Liverpool si trova davanti a un caso che presenta sinistre somiglianze con quell'episodio. Jade Matthews, una bambina di nove anni è stata rinvenuta cadavere a poca distanza da casa sua alla periferia di Liverpool e la polizia sta ricercando tre bambini di età fra i nove e i dieci anni come possibili autori del delitto. Data la straordinaria coincidenza col luogo e la scena del caso Bulger, si teme addirittura che l'uccisione della piccola sia stata ispirata proprio dalla morte del piccolo James.

La scoperta del corpo della piccola Jade Matthews è avvenuta ieri mattina alle prime luci dell'alba. Un poliziotto che perlustrava la zona di

Bottle, alla periferia di Liverpool, si è imbattuto nel cadavere della bimba che giaceva abbandonato presso le rotaie insanguinate. Era stata colpita alla testa con diversi oggetti contundenti. La zona è stata subito isolata dai cordoni della polizia. Gli agenti hanno piantato una tenda nel punto preciso del ritrovamento del corpo allo scopo di preservare anche la più piccola traccia che possa essere di aiuto nella ricostruzione del crimine. Si è così ripetuta la stessa scena, con la tenda ai bordi delle rotaie e i cordoni della polizia intorno al luogo del delitto, che venne fotografata migliaia di volte nel 1993 e che diventò tristemente famosa ai tempi del ritrovamento del corpo del piccolo James.

La stessa polizia che si occupò di quel caso è scesa in campo per raccogliere le prime testimonianze. Il commissario Geoff MacDonald ha

detto: «La bambina è stata vista per l'ultima volta verso le sette di domenica sera sera. Stava giocando in compagnia di tre bambini di età fra i nove e i dieci anni che ora stiamo cercando di identificare. I genitori della piccola hanno cominciato ad allarmarsi quando non è rientrata per l'ora di cena e hanno avvertito la polizia. Sono stati formati dei gruppi di volontari che si sono messi alla ricerca di Jade, l'hanno chiamata per tutta la notte, senza risultato. Poi all'alba è stato ritrovato il suo corpo». Linda Jones, un'amica della famiglia Matthews ha detto: «Jade era una bambina meravigliosa, vivace e piena di allegria, aveva molti amici. Siamo scioccati dalla sua morte e profondamente angosciati per la sua famiglia». Jade frequentava la scuola di Orrell, a poca distanza da casa sua. Il preside Bob Branch ha detto che quando è giunta la conferma della morte della bimba, gli insegnanti hanno preso da parte gli alunni più grandi per dar loro la notizia, poi sono arrivati dei consulenti specializzati che hanno informato gli scolari più piccoli, in presenza dei loro genitori.

La polizia ha diramato una foto di Jade insieme a uno speciale numero telefonico invitando la gente a fornire qualsiasi informazione. La bambina appare sorridente, con la frangente e i capelli tirati indietro col codino, porta il grembiule di scuola col bave-

ro bianco. Il luogo del delitto si trova a ridosso di una vecchia baracca di legno che serve da deposito per attrezzi ferroviari ed è possibile che gli strumenti usati per il delitto siano venuti da lì. Ieri la polizia ha interrogato a lungo anche il padre della vittima, Alan Priest. Ma gli inquirenti hanno sottolineato che si tratta di «normale routine» e che l'uomo non è in stato d'arresto.

Lo stupore davanti alle somiglianze con l'assassinio del piccolo Bulger ha rinnovato un senso di angoscia in tutto il paese. Furono due scolarci, Robert Thompson e Jon Venables che presero per mano James nella zona del mercato di Bootle mentre la madre stava facendo la spesa in un negozio. Lo portarono verso la periferia, lungo le rotaie ferroviarie e lo uccisero barbaramente. Più tardi si venne a sapere che gli autori del crimine erano cresciuti in famiglie dove erano stati maltrattati, cosa che però non impedì al giudice di condannarli all'ergastolo. Durante un appello la sentenza venne tramutata in otto anni di detenzione in un istituto di riabilitazione, ma tali furono le proteste da parte di molti genitori che il ministro dell'interno, Michael Howard, intervenne per fissare un periodo di detenzione di almeno quindici anni. I due baby assassini furono identificati grazie alle videocamere che avevano filmato il rapimento di James.

Birmingham Folle in un asilo ferisce 4 bimbi con un machete

Un uomo di colore armato con un machete ha ieri pomeriggio ferito quattro bambini e tre adulti in una scuola di Blakenhall, vicino a Birmingham. Secondo Paul Shields, direttore del «New Cross Hospital» di Wolverhampton, dove le sette vittime sono ricoverate, le ferite sono «brutte» ma i medici non temono per la vita di nessuno. Lo squilibrato, fuggito subito dopo un attacco che ricorda quello di marzo alla scuola scozzese di Dunblane dove morirono sedici bambini e la loro insegnante, ha infierito in modo indiscriminato. I quattro bambini ricoverati in ospedale hanno appena quattro anni d'età. Uno di essi è ferito al capo e al viso, gli altri tre alle gambe e alle braccia. Il direttore amministrativo del New Cross Hospital, Paul Shields, ha riferito che le condizioni di un bambino e di un adulto sono gravi. La polizia ha dato la caccia all'aggressore - un uomo sui 30-35 anni con la barba, subito identificato - in un complesso di case vicino alla scuola ed è riuscita ad arrestarlo.

Ucciso a Portadown tassista cattolico

Orangisti furiosi Ulster nel caos

Agli orangisti viene vietato di sfilare per motivi di sicurezza a Portadown e in Ulster la tensione torna altissima. In segno di solidarietà con gli orangisti gruppi di protestanti hanno bloccato strade, lanciato molotov e dato fuoco a case di cattolici a Belfast, Derry e Newtonwards. A pochi chilometri dal luogo degli incidenti la polizia ha trovato il cadavere di un uomo, un tassista cattolico. Si teme che l'omicidio sia da collegare all'ondata di proteste violente.

NOSTRO SERVIZIO

■ LONDRA. Tensione altissima in Ulster in coincidenza con la sfilata degli Orangisti. A Portadown la polizia è stata costretta la notte scorsa a sparare proiettili di plastica contro una folla di orangisti inferociti perché sabato è stata annullata per ragioni di sicurezza una loro marcia attraverso il quartiere cattolico della città, la folcoristica sfilata con bombetta e guanti bianchi affatto graditi ai cattolici. In segno di solidarietà per gli orangisti di Portadown - la principale città nell'Armagh, una contea dove i guerriglieri cattolici dell'Ira sono particolarmente forti - gruppi di protestanti hanno bloccato strade e lanciato molotov a Belfast, Londonderry e Newtonwards. Qualche casa cattolica è stata incendiata e gli occupanti costretti a fuggire nei quartieri nord di Belfast. Anche le forze dell'ordine sono state oggetto di lanci molotov. E c'è un episodio inquietante su cui la polizia sta indagando per vedere se è da collegarsi al clima teso di questi giorni. A pochi chilometri dal luogo degli incidenti la polizia ha trovato ieri mattina il cadavere di un uomo ucciso con armi da fuoco. Il corpo era vicino ad un'auto parcheggiata in una strada di Lurgan, pochi chilometri da Portadown, un centro a predominanza cattolica. Gli investigatori pensano che il morto sia un tassista cattolico e al momento non escludono alcuna ipotesi per il delitto.

Nei sei mesi dopo la ripresa della lotta armata l'Ira ha evitato azioni terroristiche in Ulster ma ha duramente colpito Londra e Manchester. La polizia dell'Ulster avrebbe, comunque, già rubricato questa morte tra i crimini considerati ordinari. «Se si tratta però di una morte nata da settarismo - ha detto il leader orangista David Trimble - deve essere condannata senza riserve. È il genere di cose che non non vogliamo vedere, in particolar modo ciò che abbiamo chiesto ai gruppi paramilitari di non fare per non cadere nella piega scelta dall'Ira».

Gli orangisti, così detti perché appartengono all'«Orange Order», è l'organizzazione estremistica protestante che vuole preservare a tutti i costi l'unione della provincia con la Gran Bretagna, hanno difeso in modo violento il «diritto alla marcia». L'altro ieri sera a Portadown erano circa quattromila e hanno cercato di superare i cordoni di filo spinato della polizia in assetto anti-sommossa, bersagliata con sassi e altri oggetti. Gli agenti hanno sbarrato l'accesso al quartiere cattolico della città e hanno dovuto sparare una mezza dozzina di proiettili di plastica quan-

do una massa di giovani orangisti ha tentato di infiltrarsi a forza. Mentre il cielo veniva illuminato con i bengala e solcato da elicotteri della polizia, gli orangisti hanno ripiegato alle prime luci dell'alba su una chiesa protestante alla periferia di Portadown e hanno indicato che manifesteranno fino a quando non riusciranno a sfilare senza restrizioni per la città dove abitano circa 22mila persone. Nella loro richiesta i militanti dell'antico «Orange Order» sono appoggiati senza riserve dai leaders politici della comunità protestante nordirlandese, incominciando da David Trimble, capo del partito unionista dell'Ulster. Trimble ha accusato la «Royal Ulster Constabulary» (così si chiama la polizia della provincia) di cedimenti ai «terroristi» cattolici. «Si vuole stradicare ogni traccia di britannicità dalle nostre strade», ha denunciato Trimble.

L'aggressiva protesta degli orangisti rischia di mandare definitivamente in crisi un processo di pace già in cattivissime acque dopo che a febbraio l'Ira ha revocato il cessate-il-fuoco durato 17 mesi.

Candace Gingrich: «Newt si è fatto vasectomizzare»

Newt Gingrich, il paladino dei valori familiari del «Contratto con l'America», si è fatto vasectomizzare per non avere più figli. Lo rivela la sorella Candace in un libro di memorie di prossima pubblicazione. Poco dopo essersi risposato con l'attuale consorte Marianne, il presidente della Camera ha preso la «storica» decisione di non avere più figli, ha scritto in un capitolo sua sorella. Il leader repubblicano, che nel novembre di due anni fa guidò la vittoria dei repubblicani in Congresso, ha optato allo scopo per la vasectomia. Gingrich ha avuto due figlie dalla prima moglie da cui ha divorziato negli anni Ottanta. Il portavoce del presidente della Camera non ha voluto commentare l'episodio riportato ieri sul settimanale «Newsweek». Intitolate «Attivista per caso», le memorie di Candace Gingrich saranno pubblicate prossimamente dalla casa editrice Scribner. Candace è lesbica e afferma che il fratello deputato ha avuto in famiglia un atteggiamento di «vivi e lascia vivere» in materia di orientamento sessuale.

Per la procura 45mila casi di corruzione in 4 anni. Al primo posto i ministeri di Sanità e Interni

Lo Stato russo muore di tangenti

Sta per esplodere la «tangentopoli» russa. Ieri la Procura generale ha disegnato un quadro della corruzione negli apparati dello Stato che va ancora oltre le denunce della stampa: in 4 anni ci sono stati 45.000 casi di tangenti. Al primo posto per la concussione il Comitato per le privatizzazioni, seguono il ministero della Sanità, la Banca centrale e il ministero dell'Interno. Lebed incontra Cernomyrdin e presenta il piano anti-criminalità.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MADDALENA TULANTI

■ MOSCA. Dove si nasconde il numero maggiore di criminali in Russia? Nel Comitato per le privatizzazioni, nei ministeri della sanità e degli interni e nella Banca centrale. Lo sostiene la Procura generale che, durante una riunione di collegio allargata a deputati e di alcuni ministri particolarmente chiacchierati, ha designato il quadro fosco della corruzione all'interno dello Stato. Non è la prima volta che si parla di questo argomento in Russia, le denunce della stampa russa e straniera sono state

numerose. Ma una cosa è l'opinione pubblica e un'altra sono i giudici tanto che si potrebbe parlare di una «tangentopoli» russa pronta per esplodere. Non ci sono arresti eccellenti e il quadro che descrive la Procura riguarda soprattutto il passato. Ma è il clima che appare diverso, ieri Lebed si è incontrato con Eltsin e con Cernomyrdin e in entrambe le riunioni si è discusso solo del problema della corruzione. Il presidente rieletto dovrà adesso firmare il decreto che lancia la «pulizia» e sarà

cosa di pochi giorni. Quanto alla denuncia del passato ecco il quadro fornito dalla Procura. Negli ultimi due anni ci sono stati 14 mila casi di concussione, 1 su 3 riguardava l'apparato, ha raccontato il primo vice della procura Iurij Ciaka. L'anno scorso sono state rinviate a giudizio 249 doganieri e 58 ispettori fiscali, tutti perché avevano chiesto «bustarelle». Oltre mille casi si sono verificati nel comitato delle privatizzazioni mentre nell'area della sanità sono stati conati 165 casi di tangenti nel solo 1995. Tra il 1991 e il 1995 la procura si è occupata di 45 mila richieste di tangenti, un mare. Pesci piccoli ma anche pesci grandi, come il caso denunciato sempre ieri del primo vice capo delle privatizzazioni, Piotr Mostovoi, sul quale è stata appena aperta un'inchiesta che riguarda il suo incarico precedente, quando rappresentava lo Stato nella società per azioni «Len-zoloto», che gestisce il più grande giacimento di oro della Russia, quello della città di Sukhoi-Log, sul fiume Lena in Siberia. Mo-

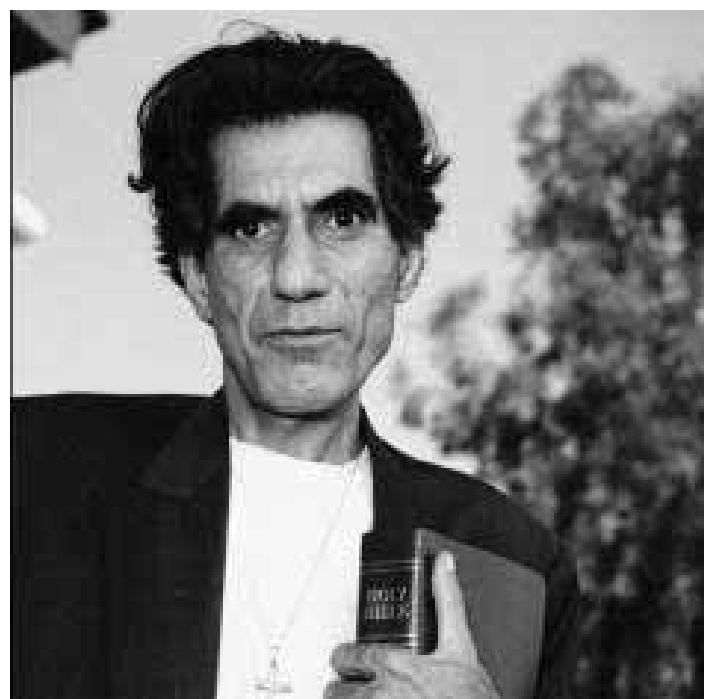
stovoj non è accusato ancora, ma si sospetta che abbia favorito - ovviamente non disinteressatamente - l'azienda australiana «Star-technology» nell'acquisto di un grosso pacchetto di azioni a poco prezzo. Lo Stato ne avrebbe ricavato un danno pari a 10-15 milioni di dollari.

Lebed ieri ha consegnato a Eltsin anche il piano anti-criminalità che verrà messo in pratica prima a Mosca e poi nel resto della Russia.

Il generale presto prenderà nelle sue mani anche il dossier ceceo che ieri ha avuto un risvolto che potrebbe essere definito buffo se non contenesse un elemento di minaccia. Il comandante delle truppe russe Tikhomirov dato per sostituito da un altro comandante Pulikovskij ha negato che ci sia stata una decisione del genere. «Lui è solamente il mio primo vice - ha detto Tikhomirov - Forse diventerà comandante ma non adesso». Non si conosce ancora la reazione di Pulikovskij, ma è preoccupante la decisione che ha preso Tikhomirov per rendere più

autorevole la sua presenza: per stasera alle 18 ora russa i cececi devono consegnare tutti i prigionieri nelle loro mani secondo quanto è stato deciso dagli accordi di pace, se non lo faranno «si prenderanno le misure appropriate». Quali sono queste misure? È stato chiesto al comandante. «Le sentirete», ha risposto Tikhomirov. Se il comandante fa sul serio potremmo essere di fronte a una nuova escalation della guerra, proprio mentre invece tutti si danno da fare per far credere che è già pace.

Non si capisce, a dire il vero, neanche il fatto che Lebed continui ad affermare che Dudaev è vivo. Il sospetto, si ricorderà, non ha mai lasciato nessuno. L'Unità, fra l'altro è stata sul posto dove si ritiene fosse stato ucciso il presidente ceceo. Tutti i testimoni oculari sono stati allora concordi: ci fu un missile quella notte che ammazza tre persone, ma nessuno di quei cadaveri era quello di Dudaev. Il segretario del consiglio di sicurezza afferma cose ancora meno concrete.



Kuwait: cristiano rischia la morte

Rischia la pena di morte per apostasia, dopo aver abbandonato la fede islamica per quella cristiana. Robert Hussein, 44 anni, vive nascosto a Kuwait City in attesa della sentenza definitiva attesa per settembre. Proteste in Inghilterra: non abbiamo liberato il Kuwait - scrivono i giornali - per permettere persecuzioni.